



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia



Presidenza del Consiglio dei Ministri
SEGRETARIATO GENERALE
UNITA' TECNICA DI MISSIONE



ROMA CAPITALE

Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico
Sovrintendenza ai Beni Culturali

Zètema
progetto cultura

Teatro Argentina
20 – 22 settembre 2011

"ITALIANE"
ballata delle donne fiere

Maddalena Crippa | Lina Sastri | Tosca
accompagnate dalla **Bubbez orchestra**

regia e drammaturgia
Emanuela Giordano

Una grande ballata popolare, un affresco inedito, un evento in prima assoluta, per raccontare il Risorgimento e i primi passi dell'Italia Unita, attraverso le storie di alcune donne, di cui, fino ad ora, pochissimo si è parlato. I loro profili riemergono dall'ombra e ci offrono l'esempio di una tenacia, di un coraggio, di un'intelligenza di cui l'Italia deve andare fiera.

Sono piccole e grandi storie, prive di retorica e fuori da ogni logica di parte, di bandiera, di appartenenza sociale. Scopriamo con esse le paure e i disagi, l'orgoglio e i desideri delle donne del Nord, del Centro e del Sud, ai tempi in cui la parola Italia era quasi proibita.

Sono donne vissute sotto dominazioni diverse, mosse da sogni comuni, donne che hanno combattuto senza smanie di potere, donne che hanno desiderato vivere, studiare, lavorare, crescere figli e costruire relazioni umane in nome di uno stesso principio di rispetto, di onestà, di rigore, senza abbandonare la passionalità, il sorriso, la fantasia, la sensibilità che ci rende ognuna unica, tassello insostituibile di un mosaico bellissimo.

Note di scrittura

Il mio desiderio era quello di comporre una ballata che potesse arrivare, tra racconti e musica, fino agli anni del secondo dopoguerra e del boom economico.

Dopo mesi di studio e di ascolto, dopo aver raccolto un materiale così denso da poter realizzare almeno tre copioni teatrali, due mostre, un documentario e un film, mi sono arresa al fatto che uno spettacolo ha le sue regole, una di queste è quella di avere una durata "civile".

Ho dovuto a malincuore riporre nel cassetto bellissime storie di mamme, nonne, zie, tra queste anche la biografia, tramandata oralmente, di Anita, la mia bisnonna patriota.

Mi sono dovuta necessariamente fermare ai primi anni dell'Unità d'Italia, raccontandone le premesse risorgimentali e privilegiando solo poche ma significative storie che dovrebbero essere già conosciute e che invece non lo sono. Perché?

Sono storie che ci svelano un mondo di coraggio, di lealtà, di alto senso dell'ideale comune, del bene comune, dell'identità comune. Grazie quindi alle celebrazioni dei centocinquanta anni e grazie alla sensibilità di chi ha sostenuto e promosso "italiane".

Per costruire il nostro paese ci è voluto coraggio, generosità, intelligenza.

Oggi abbiamo tanto bisogno di ricordarcelo. Tutti.

Emanuela Giordano

LE PROTAGONISTE PRINCIPALI

Colomba Antonietti

Umbra, morta a Roma, a Porta San Pancrazio, il 13 giugno del 1849, a 23 anni

Cristina di Belgioioso

Lombarda, finanzia le insurrezioni contro gli austriaci, organizza gli ospedali della Repubblica Romana, fonda giornali, scuole e laboratori per gli artigiani

Giuditta Tavani Arcuati

Romana, dodici figli, imprenditrice tessile, donna religiosa, devota alla famiglia, patriota, morta a Trastevere sotto i colpi di 300 soldati papalini che avevano circondato la sua casa

Calcagno Giuseppina

Detta Peppa la cannoniera, siciliana, analfabeta, cresciuta in orfanotrofio. Il 31 maggio del 1860 si ritrova a fronteggiare da sola uno scontro a fuoco contro i soldati borbonici. E vince

Tonina Masanello

Veneta, popolana, per combattere con i garibaldini si traveste da maschio

Giannina Milli

Abruzzese, bambina prodigio, recita nei teatrini di paese la Divina Commedia e la Gerusalemme Liberata. A vent'anni diventa popolarissima per le sue improvvisazioni in versi, a tema patriottico.

Enrichetta Caracciolo

Napoletana, costretta a prendere i voti senza nessuna vocazione, diventa patriota, subisce un memorabile processo a cui parteciperà la stampa di tutta Europa

Antonietta De Pace

Pugliese, dopo i moti napoletani del '48 è lei a riannodare i rapporti tra patrioti esuli e patrioti in prigione e raccoglie in una fondazione madri, figlie, mogli e sorelle dei detenuti politici

Sara Nathan

Ha rischiato in prima persona, investendo enormi somme di danaro, per l'ideale dell'Italia Unità. A Roma, a Trastevere, fonda un Istituto femminile con didattica all'avanguardia

LE CANZONI

Camicia rossa garibaldina

Occhio morello – stornello romano patriota

Inno di Garibaldi

Addio mia bella Addio

O Venezia

Curagi fioi

Quell'Uselin del bosc

Monaca a forza

E la bandiera dei tre colori

La bela gigugin

Bella sei nata femmina – serenata